

Siamo un gruppo di uomini e donne soci del circolo Arci Zenzero dove si organizzano iniziative a carattere culturale, sociale e di puro divertimento, in un clima di solidarietà, condivisione e allegria.

Molti di noi sono nonni e nonne, zii e zie ecc che si trovano spesso ad occuparsi di nipoti e di bambini e bambine di varia età. Conosciamo perciò molto bene i loro amici e amiche di asilo e di scuola, che frequentano gli stessi giardinetti, le stesse attività (compreso il sostegno ai compiti organizzato dal circolo) e le nostre abitazioni. Parlano lo stesso linguaggio con le stesse infantili storpiature, si impegnano negli stessi giochi che a volte sono i medesimi a cui anche noi ci dedicavamo nella nostra infanzia.

Ma...alcuni di loro non godono degli stessi diritti in quanto, pur nati in Italia, studiando e formandosi in Italia, hanno genitori che non sono cittadini italiani.

Troviamo questo molto ingiusto e vogliamo dare il nostro contributo per modificare questa situazione e fare in modo che anche in Italia, come in tanti altri paesi del mondo, chi nasce, cresce ed è educato sulla nostra terra possa essere riconosciuto come cittadino italiano.

Aderiamo pertanto, come già fatto dalla Presidenza nazionale dell'Arci, all'appello al Presidente della Repubblica e allo "sciopero della fame" **per le intere giornate di giovedì 19 e martedì 24 ottobre, incontrandoci presso i locali del circolo in via Torti 35 a partire dalle ore 10.**

Se anche voi desiderate impegnarvi per l'approvazione entro la fine della presente legislatura della legge sullo "ius soli", vi invitiamo a firmare con noi l'appello e/o a unirvi a noi nella giornata di digiuno.

Trascorreremo le giornate insieme, distribuendo materiale informativo sulla proposta di legge, cercando di sensibilizzare altre persone del nostro quartiere.

Se desiderate informazioni generali sulle iniziative, potete consultare il sito dell'associazione A buon diritto <http://www.abuondiritto.it/it/#>

Il direttivo del circolo Zenzero

Il testo dell'appello

Roma, 4 settembre 2017

Al Presidente della Repubblica Prof. Sergio Mattarella

Al Presidente del Senato Pietro Grasso

Alla Presidente della Camera Laura Boldrini

Ai cittadini italiani

Nell'epoca che stiamo vivendo, l'esilio è diventato la condizione naturale di milioni di esseri umani. Le guerre, le occupazioni, le intolleranze, gli abusi, le violenze stanno rendendo la nostra terra inabitabile a intere popolazioni costrette alla fuga. Oggi la patria è dove trovi pace e rifugio, è quella che rende possibile una convivenza civile. La patria è dove ti puoi fermare.

È in questa luce che l'idea di cittadinanza cambia aspetto e dal diritto di sangue si apre al diritto del suolo, è così che un paese ritrova se stesso riconoscendosi nel suo prossimo.

Siamo tutti figli della confusione fra patria e esilio.

È una nuova idea di cittadinanza, che corrisponde al nostro tempo e alla storia comune, un'idea che ha fatto l'America e sta facendo l'Europa.

Il nuovo principio dice che un bambino che nasce e cresce in Italia, che parla italiano e studia italiano, è italiano. È il vivere insieme e parlare una stessa lingua che ci rende concittadini.

Se manteniamo un atteggiamento di paura e rifiuto, ci aspetta un mondo di 'campi', ufficialmente provvisori, in realtà perpetui, chiusi da muri che dividono uomini e donne per sempre estranei, e i nostri paesi saranno abitati da sconosciuti senza diritti, mortificati e scontenti.

Ma se accettiamo di guardarli in faccia, vedremo persone che rimodellano con noi una vita comune.

Perché il mondo è cambiato – e anche noi abbiamo contribuito a cambiarlo – e non abbiamo altre opzioni che incontrarci o farci la guerra, affratellarci o terrorizzare ed essere terrorizzati.

Oggi si tratta di dare la cittadinanza a circa 800.000 bambini, per non ritrovarli ragazze e ragazzi senza alcun diritto.

E di imparare dai bambini a giocare e crescere insieme.

Per questo chiediamo agli Italiani di essere saggi, generosi e lungimiranti e di sostenere la legge che concede la cittadinanza per *Ius soli*, diritto del suolo.

Gianfranco Bettin, Ginevra Bompiani, Furio Colombo, Goffredo Fofi, Carlo Ginzburg, Luigi Manconi